

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-485-4

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 11. Giugno 2022
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



Testiera (Shaffron) per cavallo, Brescia (?) 1560-70
Metropolitan Museum of Arts, New York. Public Domain

ALBERTO PRELLI - BRUNO MUGNAI

L'ultima vittoria della Serenissima
1716-l'assedio di Corfù

Bassano del Grappa (VI), ItineraProgetti, 2016.



Alberto Prelli ritorna con un nuovo volume sulle forze di terra della Repubblica Serenissima, argomento già affrontato nel precedente *Sotto le bandiere di San Marco, le armate della Serenissima nel '600*, uscito presso lo stesso editore nel 2012. Cambia collega di viaggio, perché autore delle tavole diventa Bruno Mugnai, il quale sostituisce Pietro Compagni. Anche se di formato leggermente diverso e ricorrendo a carta lucida anziché opaca, il risultato finale resta un “oggetto-libro”, se mi si passa l’espressione, di grande qualità e affascinante impatto estetico. Un merito dell’editore produrre volumi di livello così buono da riconciliare il lettore, ferito da un’offerta grafica oggi spesso sottotono. Una parte notevole la giocano le tavole di Bruno Mugnai, nome ben noto agli

appassionati di storia militare e che non ha certo bisogno di alcuna presentazione. Bisogna, però, dire che in questo volume il disegnatore fiorentino si è decisamente superato, offrendo una gamma di soggetti di superba qualità. Per fortuna il suo lavoro è stato valorizzato al meglio, prova che i libri “tascabili” sono senz’altro comodi da leggere, ma non possono per loro natura garantire lo stesso godimento di formati più generosi. L’effetto generale è spettacolare, a tutto vantaggio anche del testo di Prelli.

Il volume è organizzato in modo da accompagnare anche il lettore meno esperto verso il cuore della vicenda. Si comincia con una breve introduzione del teatro di guerra, l’isola ionica di Corfù, alla quale seguono due importanti capitoli dedicati rispettivamente all’Esercito e alla Marina, tanto di Venezia che dell’Impero Ottomano. La scelta è personale e coraggiosa, perché si assume il rischio di scoraggiare i meno interessati agli aspetti tecnico-militari. Onore al merito dell’autore che se l’è assunto. Imponente la documentazione di supporto ai dati esposti, del tutto esaustiva per quanto riguarda la parte veneziana ed è subito evidente che gli archivi lagunari sono frequentazione abituale di Prelli. Attenta anche la sezione ottomana, anche se sconta un po’ la ben nota difficoltà che offrono quelle fonti: al difficile accesso ai fondi, per altro in parte anch’essi oggi digitalizzati ma forse non ancora proprio disponibili in larga scala nel 2016, si somma la lingua utilizzata. Si tratta di turco scritto in un alfabeto arabo passato attraverso una mediazione persiana, quindi la consultazione richiede aiuto specialistico. Forse sarebbe stato possibile sfruttare qualche lavoro europeo più circostanziato sull’argomento, tuttavia il risultato finale è di ottimo livello.

Il resoconto degli eventi è molto accurato, visto da un’ottica esclusivamente veneziana, e valorizza nella giusta maniera personaggi e situazioni di norma condannati a un ruolo di secondo piano, se non addirittura a venire cassati in storie dagli orizzonti più ampi. Si tratta, dunque, di un volume che non può mancare nella libreria del cultore della materia, come in quella dell’autentico appassionato. Sorprende un po’, quindi, restare alla fine della lettura con un’ indefinita sensazione d’incompiuto a galleggiare nella mente. Quasi mancasse un ultimo tocco prima di sentirsi davvero appagati. Un dato che sfugge fino a quando non si capisce di cosa si tratti. Il punto è che Corfù è un’isola, ma non è isolata, se mi si passa il gioco di parole¹. Una qualità d’indagine documentale e uniformologi-

1 Non sarebbe stato male qui un confronto con le opinioni in merito di Julian S. CORBETT,

ca come quelle condotte da Prelli e Mugnai avrebbe meritato un qualche tipo di inquadramento.

È questione dibattuta se si possa davvero comprendere un singolo evento puntuale, e pochi come l'assedio di Corfù nel 1716 lo è, separandolo dal contesto in cui avviene. Osservo che Prelli ha ritenuto necessario far precedere la narrazione degli eventi da un capitoletto, due pagine, «L'isola e la città»; da un capitolo più corposo «L'esercito e la marina della Serenissima Repubblica di San Marco» e da un altro analogo «L'esercito e la marina della Sublime Porta Ottomana». Da pagina 7 a pagina 41, dunque 34 pagine, l'attenzione è sulla presentazione di quanto avverrà. Seguono altri due capitoli, «Venezia si prepara all'urto» e «Gli ottomani si avvicinano», dove si parla del pretesto utilizzato dal padiša di Costantinopoli per giustificare l'attacco e alla travolgente offensiva ai danni della Serenissima in Morea (Peloponneso) nel 1715, conquista di Tinos, Tine per i veneziani, compresa. A pagina 65 intermezzo con le tavole di Bruno Mugnai, e quindi si ricomincia a pagina 101 con «L'esercito assediante sbarca sull'isola». Si prosegue, poi, con «I primi assalti», «L'assedio ha inizio» e «Gli ottomani abbandonano l'isola», con il quale si conclude la narrazione vera e propria a metà pagina 137. «Abbigliamento militare e armamento al tempo della seconda guerra di Morea» e un'Appendice «La guarnigione di Corfù», molto precisa e dettagliata, portano a pagina 150. In sostanza, al fatto raccontato sono riservate 36 pagine su 150 di testo. Tornando alla domanda implicita in quanto detto sopra, sembrerebbe doversi dedurre che Prelli condivide l'opinione sia necessario contestualizzare per capire.

Intendiamoci su cosa si debba intendere con “contesto”: si tratta d'inserire l'evento nel suo tempo e nella sua geografia, quindi i primi due decenni del Settecento e la fascia costiera euro-mediterranea estesa da Trieste a Costantinopoli volendo limitarsi. Trattandosi della Settima Guerra Veneto-Ottomana, poi, non ci sarebbe stato male un breve *excursus* su questa lunga contrapposizione e sulle ragioni geopolitiche che portarono Venezia ad affrontare nel tempo chiunque fosse al potere a Costantinopoli. Un aspetto di grande attualità, tra l'altro. Al pari dell'incombere sull'Adriatico di chi acquisti abbastanza peso politico-militare nei Balcani. Una vicenda altrettanto lunga, ma che trova proprio nel corso del XVIII secolo nuovo alimento nel moto espansivo del Sacro Romano Impero di

Some Principles of Maritime Strategy, Riverside (UK), Naval&Military Press, 2009, parte three, chapter IV-1.

Casa d'Asburgo proprio in quest'area. D'altronde chi sa di possedere forza adeguata, di norma, non esita a utilizzarla in qualche modo per cercare di facilitare il raggiungimento dei propri obiettivi. Per comprendere Corfù, temo si debba allargare un po' l'orizzonte². Vienna, invece, non è mai presente nelle pagine del volume; eppure, il suo intervento risulta decisivo tanto per Venezia nel concludere positivamente l'assedio di Corfù, senza il pur lontano supporto asburgico la piazzaforte sarebbe caduta, quanto per i termini della successiva Pace di Passarowitz del 21 luglio 1718. È, infatti, l'entrata in scena dell'armata agli ordini del principe Eugenio di Savoia a determinare, grazie alla sconfitta inflitta agli ottomani a Peterwardein il 5 agosto 1716, il ritiro del corpo d'invasione da Corfù. Le piogge autunnali, quasi un miracoloso intervento divino, sono enfatizzate solo dagli osservatori veneziani con finalità propagandistiche. Peterwardein è ricordato con appena due righe nel libro.

D'altronde, riuscendo a scrutare il famoso orizzonte degli eventi senza rimanere prigionieri dei piedilista, scopriamo che il 2 giugno 1717 Carlo VI d'Asburgo concede a tutte le città costiere del Sacro Romano Impero la facoltà di armare navi in proprio. Segue Passarowitz, come detto, quando si ripete per Venezia l'umiliazione di Carlowitz, 26 gennaio 1699, quando era già successo che l'inviato della Repubblica, al solito il povero Carlo Ruzzini, si veda costretto a firmare un testo già scritto da altri. Nel 1719 Carlo VI d'Asburgo istituisce i porti franchi di Trieste e Fiume e conclude accordi con i Cantoni Barbareschi del Nord-Africa a tutela della bandiera imperiale. Creando così un doppio problema agli interessi di San Marco. Nel 1722 la Compagnia di Ostenda, Paesi Bassi asburgici oggi Belgio, specializzata nel commercio a largo raggio con le Indie Orientali ottiene scalo privilegiato a Trieste e nei porti pugliesi del Regno di Napoli, posto dai precedenti conflitti europei nell'orbita di Vienna. Infine, nel 1723 Johann August von Berger scrive la *Succincta commentatio de imperio Maris Adriatici*, pietra tombale di ogni pretesa veneziana all'esclusiva sul "Golfo", come amano chiamarlo in laguna. Documento che chiarisce in via conclusiva quali siano le intenzioni della monarchia danubiana in merito al futuro dell'odiata repubblica: Leoben e Campoformido trovano qui le loro radici.

Tutto questo perché Schulenburg non ha, purtroppo, vinto a Corfù, ma solo

2 Come si potrebbe dedurre da Ekkehard EICKOFF, *Venedig, Wien und die Osmanen, Unbruch in Südosteuropa, 1645-1700*, Stuttgart, Erns Klett Verlag, 1988.

combattuto con valore e sfruttato a proprio vantaggio il successo di Eugenio di Savoia a Peterwardein³. Come il principe sapeva così bene da imporre senza difficoltà i termini d'interesse asburgico a Passarowitz. Forse le cose sarebbero state diverse se il capitano generale da Már, Andrea Pisani, invece di andare a spasso per lo Jonio senza nulla concludere avesse svolto la sua parte di lavoro. Un aspetto che un volume sull'assedio di Corfù a mio parere non può ridurre a qualche scambio epistolare tra i vari protagonisti, ma dovrebbe affrontare come necessario: stiamo parlando di una piazzaforte costiera situata su un'isola, la quale si conserva o si perde in mare prima che a terra. Ciò che fanno le 18 galee, 2 galeazze, 12 galeotte e i 2 brulotti dell'Armata Sottile di Pisani e, soprattutto, i 27 vascelli dell'Armata Grossa del capitano straordinario delle navi, Andrea Cornér, oppure non fanno è la chiave di tutto. Perché non si può certo pensare di affidarsi a un ipotetico aiuto meteorologico o imperiale⁴. Peccato, il testo di Prelli, davvero notevole per lo sforzo analitico profuso altrove, risulta penalizzato da tale autoimposta limitazione.

Passarowitz, inoltre, non solo dimostra come siano davvero andate le cose a Corfù, ma anche quali siano le conseguenze di lungo periodo di uno scontro plurisecolare tra imperi contrapposti, quello veneziano va fatto rientrare tra quelli marittimi, dove spesso accade che un terzo incomodo, emerso nel frattempo, goda i frutti del reciproco sfiancarsi in guerre senza fine. Numerosi gli esempi in materia, ma, tanto per rimanere nella stessa area geografica, basti ricordare il tracollo bizantino e persiano di fronte all'esplosione arabo-musulmana nel VII secolo. Passarowitz, infatti, rappresenta la fine della Settima Guerra Veneto-Ottomana come ricordato e anche se, dati statistici alla mano, si può pure sostenere che Costantinopoli resti sempre, come alle origini dell'avventura veneziana, il principale sbocco commerciale e manifatturiero della Repubblica, subito seguito dalla Germania, sembra evidente che ciò avvenga per l'esistenza di costanti geopolitiche di lungo periodo alle quali è impossibile sottrarsi. Nel Settecento al

3 Così come nota per esempio Andrew LAMBERT, *Sea Power States, Maritime Culture, Continental Empires and the Conflict that Made the Modern World*, New Haven & London, Yale UP, 2018, p. 127.

4 Un elemento già sottolineato a suo tempo, tra i tanti, da Mario NANI MOCENIGO, *Storia della Marina Veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica*, Venezia, Filippi, 1995, pp. 323-325.

pari di oggi⁵.

Aver qui voluto sottolineato i limiti del volume deriva dal dispiacere di fronte a un lavoro di alta qualità e confezionato in maniera spettacolare. Alzare la testa dal campo di battaglia e dai faldoni d'archivio, però, si rivela sempre vantaggioso, permettendo di collegare fatti e personaggi solo all'apparenza distanti nel tempo e nello spazio, ma in realtà uniti nel concreto da un filo indistruttibile, capace di far cambiare l'intera percezione degli eventi. Restiamo sistemi complessi immersi un cosmo complesso, non c'è niente da fare.

FEDERICO MORO

5 Secondo la lezione sempre valida di Nicholas J. SPYKMAN, *America's Strategy in World Politics: The United States and the Balance of Power*, Piscataway, New Jersey, Transaction Publishers, 2007.



Armatura equestre realizzata nel 1548 a Norimberga dall'armaiolo Kunz Lochner (1510-1567)
per Giovanni Ernesto Duca di Sassonia-Coburgo (1521-1553).
Rogers Fund (1932), Metropolitan Museum, CC0. Public domain

Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Villalar colofón: ¿de una guerra, de una revolución o de una revuelta?, por ENRIQUE MARTÍNEZ RUIZ
 - La guerra nelle opere di Giovanni Botero, di CHIARA SILVAGNI
- Albuquerque at Malacca, 1511; Yermak in Siberia, 1582. The amphibious charge to global empires, by VLADIMIR SHIROGOROV
 - La costruzione dell'Armada del Mar Océano a Napoli nel Seicento: dalle galere ai galeoni e vascelli, di MARIA SIRAGO
- Cristiano IV di Danimarca-Norvegia (r. 1588-1648). Potere navale e diplomazia nell'Europa del Nord, di STEFANO CATTELAN
 - The Brandenburg Navy. Construction of a Fiction, by MARKO RICHTER
- Le relazioni del Marchese Villa e la poliorcetica all'assedio di Candia, di ROBERTO SCONFIENZA
- Revisione dell'articolo Fortificazione campale e ordini di battaglia (NAM, 2, fasc. 7, 2021), di ROBERTO SCONFIENZA
 - La tripulación de la escuadra de Sicilia: la gente de cabo en tiempos de Carlos II, por MARÍA DEL PILAR MESA CORONADO
 - La cattura della Padrona di Biserta tra Elba e Piombino: quattro cimeli conservati al Museo Nazionale del Bargello, di MARCO MERLO
 - Il reggimento Ruspoli nella 'Guerra di Comacchio' 1708-09, di G. BOERI e M. GRATTAROLA
 - La battaglia di Belgrado, 1717, di ADRIANO PAPO
- 'Bringing the divided Powers of Europe nearer one another'. The Congress of Soissons, 1728-30, by FREDERIK DHONDT
- Un penseur géostratégique avant la lettre: le baron de Tott, par FERENC TÓTH
 - I cannonieri guardacoste di Napoleone. Un corpo per la difesa litoranea dal Consolato al Regno d'Italia, di EMANUELE PAGANO
- Il sistema militare pontificio del 1815-1830, di VIRGILIO ILARI e PIERO CROCIANI
 - La Vérité sur les hommes et les choses du Royaume d'Italie. Ètère, uomini, fatti del Servizio Segreto del Conte di Cavour, di TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO
 - *Der Gebirgskrieg* di Franz Kuhn von Kuhnfeld i precursori e il caso italiano nella guerra di montagna, di GIOVANNI PUNZO

Recensioni / Reviews

- VLADIMIR SHIROGOROV, *War on the Eve of Nations. Conflicts and Militaries in Eastern Europe, 1450-1500* [MARIO CORTI]
- JULIAN ROMANE, *The First & Second Italian Wars. Fearless Knights, Ruthless Princes & the Coming of Gunpowder Armies* [FEDERICO MORO]
- MICHEL PRETALLI, *Giulio Cesare Brancaccio. Letteratura e armi al tramonto del Rinascimento* [VIRGILIO ILARI]
- ALBERTO PRELLI e BRUNO MUGNAI, *L'ultima vittoria della Serenissima. 1716 – L'assedio di Corfù* [FEDERICO MORO]
- GIOVANNI CERINO BADONE e EUGENIO GAROGLIO, *La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747* [ROBERTO SCONFIENZA]
- MASSIMO FIORENTINO, *Il Rosso & l'Oro. Uniformi, equipaggiamento ed armamento delle unità svizzere al servizio del Regno delle Due Sicilie. Volume I (1825-35)* [VIRGILIO ILARI]
- *Rassegna storica del Risorgimento* [CARLO VERRI]
- LEOS MÜLLER, *Neutrality in World History* [STEFANO CATTELAN]
- TIMOTHY BROOK, *Mr. Selden's Map of China. Decoding the Secrets of a Vanished Cartographer* [STEFANO CATTELAN]
- EMILIANO BERI (cur.), *Dal Mediterraneo alla Manica. Contributi alla storia navale dell'età moderna* [VIRGILIO ILARI]
- ENRICO CERNUSCHI e ANDREA TIRONDOLO, *Venezia contro l'Inghilterra. Da Alessandretta a Suda, 1628-49* [FEDERICO MORO]
- DAVID ORMROD e GIUS ROMMELSE (Eds), *War, Trade and the State: Anglo-Dutch Conflict, 1652-89* [JEREMY BLACK]
- SAM WILLIS, *Fighting at Sea in the Eighteenth Century. The Art of Sailing Warfare* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN LAVERY, *Anson's Navy. Building a Fleet for Empire, 1744 to 1763* [MARCO MOSTARDA]
- BRIAN TUNSTALL, *Admiral Byng and the Loss of Minorca* [MARCO MOSTARDA]
- RICCARDO CAIMMI, *Spedizioni navali della Repubblica di Venezia alla fine del Settecento* [FEDERICO MORO]